

Il fatto. Cgil, **Cisl**, Confindustria e Alleanza Cooperative chiedono alle forze politiche di mettere l'occupazione al centro dei programmi

«Lavoro più stabile e fisco più leggero»

Parti sociali in pressing sui partiti: ecco le ricette

Dopo aver interpellato i partiti, "Avvenire" ha chiesto ai leader di sindacati e imprese le loro priorità riguardo a occupazione, giovani e natalità. Ne emerge un quadro ovviamente composito, anche

con significative differenze tra i due sindacati e rispetto alle imprese. Ma insieme con richieste comuni, in particolare riguardo alla valorizzazione del lavoro e agli investimenti nello sviluppo.

GLI INTERVENTI DI **CAMUSSO, FURLAN, GARDINI E SANGALLI** A PAGINA 4

Occupazione al centro, con meno tasse

Sindacati e imprese: ecco cosa chiediamo ai partiti. Rafforzare l'alternanza

Furlan (Cisl)

Servono una legge sulla partecipazione e la riforma fiscale

1 Nel messaggio di fine anno il presidente Sergio Mattarella ha indicato come priorità per il Paese le questioni dei giovani e del lavoro. Facendo appello alle forze politiche affinché, nei programmi elettorali, avanzino su questi temi proposte realistiche e realizzabili. Raccogliendo tali indicazioni, quali sono, secondo lei, le ricette realizzabili che le forze politiche dovrebbero inserire nei programmi per favorire l'occupazione e lo sviluppo?

2 Come valorizzare la condizione dei giovani, anche per evitare il distacco delle nuove generazioni dalla partecipazione alla vita politica e sociale?

3 Un'altra emergenza, in parte collegata ai temi dei giovani e del lavoro, è quella della denatalità che colpisce il nostro Paese. Quali misure andrebbero proposte per favorire la formazione di nuove famiglie e le nascite?

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha battuto un colpo. A due mesi dal voto, nel messaggio di fine anno ha chiesto ai partiti «programmi realistici». Due parole, nulla di più. Ma il dibattito si è inevitabilmente acceso. Perché i cittadini sono stanchi di promesse elettorali. E perché chiedono, con sempre maggior forza, proposte concrete.

"Avvenire" ha deciso di interpellare prima i leader dei partiti che il 4 marzo chiederanno il voto agli italiani. Poi è intervenuto il Forum delle associazioni familiari che ha proposto a tutti la firma di un Patto per la natalità. Ora è la volta delle parti sociali. Ai leader di sindacati e imprese (Confindustria ha preferito non intervenire questa volta) abbiamo rivolto tre domande sulle loro priorità riguardo a occupazione, giovani e natalità. Ne emerge un quadro ovviamente composito, anche con significative differenze tra i due sindacati e rispetto alle imprese. Ma insieme con

richieste comuni, in particolare riguardo alla valorizzazione del lavoro e agli investimenti nello sviluppo. Nei prossimi giorni altri interventi.

ANNAMARIA FURLAN

Non servono nuove norme. Il lavoro si crea con una maggiore crescita economica, cambiando a livello europeo le regole rigide del fiscal compact in modo da consentire più investimenti pubblici in infrastrutture, ricerca, innovazione, qualità dei prodotti, tutela dell'ambiente e del territorio. Bisogna ricomporre le fratture occupazionali, sociali e infrastrutturali tra il Nord ed il Sud, superando i veti dei tanti che ostacolano le opere pubbliche e il necessario sviluppo industriale. Bisogna far decollare le politiche attive del lavoro in modo da incrociare la domanda con l'offerta dei nuovi lavori, e approvare finalmente una legge che garantisca la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, utilizzando per gli investimenti i fondi contrattuali e previdenziali, opportunamente detassati. Ma il 2018 deve essere soprattutto l'anno della riforma fiscale che rimane per la **Cisl** il primo fattore di sviluppo per dare



una spinta ai consumi e alla domanda interna. Occorre tagliare strutturalmente le aliquote fiscali, partendo dai ceti più deboli, in modo da alzare i salari e le pensioni, premiare le imprese che investono, combattere l'evasione attraverso il contrasto d'interesse.

Ha ragione il Presidente Mattarella. Ma bisogna uscire dagli slogan e dalle ricette velletarie. Occorre rinnovare su nuove basi il patto intergenerazionale tra giovani e anziani. Bisogna investire più risorse per favorire le assunzioni stabili dei giovani e sostenere le nuove attività imprenditoriali. È giusto rendere strutturali gli sgravi contributivi, ma senza soffocare l'apprendistato, rendendo più favorevole il contratto a tempo indeterminato. E poi bisogna puntare su una vera alternanza scuola-lavoro. Dobbiamo continuare il buon lavoro fatto con il Governo in questi ultimi due anni sul sistema previdenziale, costruendo una pensione di garanzia per i giovani e cambiando il sistema contributivo oggi troppo penalizzante per chi comincia a lavorare.

La famiglia è stato il primo ammortizzatore sociale, il vero collante sociale del Paese. Siamo favorevoli a un patto per la natalità, proposto dal Forum delle associazioni familiari. Bisogna sostenere i nuclei familiari con interventi fiscali strutturali, investire di più sulla conciliazione famiglia-lavoro, come avviene in tanti contratti nazionali e aziendali. Siamo favorevoli ad un nuovo assegno familiare, uno strumento universale che superi accorpandoli le detrazioni attuali per il coniuge e i figli a carico e l'assegno al nucleo familiare. Ma servono più asili nido, servizi e assistenza durante gli anni di svezamento dei bambini. Dobbiamo aumentare le risorse per contrastare la grande area di povertà presente nel Paese, puntando all'inclusione sociale, favorendo le assunzioni delle donne madri come fanno altri Paesi europei. Sostenere la famiglia è una scelta politica, sociale e culturale su cui l'Italia deve scommettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annamaria Furlan